



● CEREZO  
festeggiato  
da alcuni fans  
al suo arrivo  
a Fiumicino

## E se la Fiorentina per risparmiare rinunciasse a Socrates e a Falcao?

È un'ipotesi - «Il dottore» ha comunque la solidarietà dei gigliati - Oggi a Modena per visitare lo stabilimento della Ferrari

Del nostro inviato

SERRA MAZZONI — Dopo sei giorni di intenso lavoro fra i boschi e sul campo, i giocatori della Fiorentina avranno oggi qualche ora di relax: si recheranno a Maranello, che dista pochi chilometri dal romitaggio, a visitare allo stabilimento della Ferrari. Nel pomeriggio, comunque, tutti parteciperanno al mini-torneo che prevede squadre formate da quattro giocatori. Torneo al quale partecipa anche Antognoni e che viene giocato su un terreno dalle dimensioni ridotte: «Serve per non fare annoiare i giocatori, e per far loro riprendere confidenza con il pallone ma anche per trovare velocità nei movimenti», ha spiegato Agnelli. Ieri, per evitare il ripetersi dei guai dello scorso campionato, il brasiliano Socrates ed Antognoni non hanno preso parte alla camminata di sei chilometri e mezzo nel bosco che circonda Serra Mazzoni. I due giocatori hanno però partecipato alla seduta atletica diretta dal professor Baccani e al minitorneo che ha il potere di richiamare sulle tribune del moderno impianto calcistico centinaia di appassionati e di turisti. Le condizioni dei singoli, comprese quelle dei militari Monelli e Pini sono ottime, altrettanto dicasi per Socrates: il tanto discusso centrocampista brasiliano,

sembra trovarsi a suo agio: «Se lo scorso anno — sostiene — il dottore» — De Sisti ed Onesti mi avevano preparato un programma di lavoro come quello di Agnelli sicuramente non avrei avuto i noti acciacchi ed il mio rendimento sarebbe stato maggiore. Ed è anche per la situazione che è venuta a crearsi che ci terrei a restare nella Fiorentina: vorrei dimostrare che non sono un lavativo né tantomeno un giocatore finito».

— Anche se è schivo a leggere i giornali, sa che potrebbe essere ceduto ad una società brasiliana? — I dirigenti, con i quali ho un ottimo rapporto, non mi hanno detto niente ma se mi proponessero una soluzione del genere non la rifiuterò. Sono un professionista e come tale devo accettare qualsiasi proposta purché si tratti di una società del mio paese.

— Le fa fastidio sapere che al suo posto potrebbe giocare Falcao?

— Sono cosciente. So di non avere reso quanto era nelle attese. Su di non essermi inserito nel vostro calcio e non so ripetere i motivi. So soltanto che a differenza di un anno fa mi trovo molto meglio poiché con l'arrivo di Agnelli si respira un'aria diversa. Diciamo che tutti i compagni fanno a gara per dimostrarci la loro amicizia. E questo vale tanto. Inoltre

conoscendo la situazione di crisi economica in cui si dibatte il Brasile, non so quale società sia in grado di ingaggiarmi a meno che la Fiorentina non intenda rimetterci diversi miliardi.

Come finirà questa storia è difficile prevederlo. Da quanto abbiamo appreso i dirigenti della Fiorentina oltre ad attendere l'accordo fra la Roma e Falcao vogliono non solo conoscere le condizioni fisiche del brasiliano ma anche quanto pretende per giocare con la maglia viola. Inoltre la Fiorentina prima di decidere deve piazzare Socrates in Brasile. Allo stesso tempo — ci è stato ripetuto — la società, per avere Falcao, non intende tirare fuori una lira. Non vogliamo dilapidare le nostre casse. La Fiorentina potrebbe accogliere Falcao solo se il brasiliano si accontentasse dello stesso ingaggio che riceve Socrates il quale sta riuscendo l'amicizia e la simpatia dei compagni di squadra. Esiste un'altra soluzione: niente Falcao, cessione di Socrates (con la speranza di riprendere l'ingaggio che, compresa le tasse ammonta ad un paio di miliardi) ad una società brasiliana e disputare il campionato con un solo straniero. Gli stranieri, ci è stato detto, hanno provocato un vero e proprio sconquasso nel calcio italiano.

Loris Ciullini



Brevi

● COPPA DAVIS: ANCHE WILANDER CONTRO L'INDIA — Ci sarà anche Mats Wilander nella formazione con la quale la Svezia affronterà, da venerdì a Bangalore, l'India, nei quarti di finale della Coppa Davis. Completano la rappresentativa svedese Anders Jarryd, Joakim Nystrom e Stefan Edberg. Nonostante si giochi sull'erba Wilander si è detto certo di poter vincere i suoi due singolari.

● PUGILATO: ACCORDO PER HAGLER-MUGABI — Si sono concluse positivamente le trattative per il campionato mondiale unificato (Wba, Wbc, Ibf) dei pesi medi fra lo statunitense Marvin Hagler e l'indiano, residente a Londra, John Mugabi. L'incontro si svolgerà il 14 novembre a Las Vegas. La notizia è stata diffusa ufficialmente da New York. Hagler — 61 vittorie, due sconfitte, due pari — difenderà per 12 volte il titolo che ha conquistato nel settembre 1980. Mugabi, un superwelter naturale che combatterà da medio per la seconda volta in carriera, è imbattuto dopo 25 incontri, tutti conclusi vittoriosamente prima del limite: in particolare 10 alla prima ripresa e sei entro la terza.

● PUGILATO: L'ITALIA SUPERATA DALLA SVEZIA — All'Italia di pallavolo non è riuscito il poker nei confronti della Svezia. Infatti a Trento la nazionale scandinava è riuscita ad imporsi al termine di quattro set spettacolari. Vinto il primo incontro l'Italia s'è dovuta arrendersi alla determinata Svezia (13/15 15/11 15/10 15/12). Le due squadre dal 2 al 6 agosto parteciperanno alla fase italiana del torneo Roma-Parigi. Non si disputerà il torneo di Frejus: la federazione francese ha organizzato un altro a Montpellier dall'8 al 10 al quale parteciperanno Italia, Olanda, Francia seniori e juniores.

● CALCIO: L'ITALIA UNDER 16 FAVORITA NELLA «KODAK» — Secondo l'agenzia Nuova Cina, la nazionale italiana, che giocherà a Dalian, nel nord ovest della Cina, è tra le favorite a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa Kodak Under 16 di calcio. Michele Piero, allenatore della squadra italiana, ha però cautamente dichiarato all'agenzia che gli azzurri sperano di mostrare un bel gioco ma che, non conoscendo gli avversari, è difficile fare previsioni. Le autorità cinesi hanno intanto annunciato di avere istituito una gara fra il pubblico delle quattro città — Pechino, Tianjin, Shanghai e Dalian — nelle quali si svolgeranno le partite. Un premio sarà aggiudicato al «pubblico più corretto», che cioè tiferà civilmente senza urlare, gettare oggetti o far scoppiare petardi. L'iniziativa è stata presa per evitare il ripetersi di incidenti simili a quelli di fine maggio allo stadio di Pechino. Oltre cento persone furono allora arrestate per aver scatenato una rissa alla conclusione della partita di qualificazione per il mondiale di Città del Messico, nella quale la Cina sconfitte da Hong Kong.

● CICLISMO: GIRO DELLA POLONIA — Ottava tappa (174 chilometri da Szczecinek a Gorzow) al Giro di Polonia: ha vinto il polacco Lesniawski davanti a due suoi connazionali. Tappa molto combattuta dall'inizio alla fine. Molto attivi anche gli italiani, tutti classificatisi nel gruppo di testa.

Ieri sera ventilata una ipotesi d'accordo, domani a Milano ultimo atto?

# Roma ribussa a Firenze per chiudere con Falcao E Cerezo vuole un contratto di tre anni

Ieri quattro ore di colloquio tra gli avvocati - È possibile un accordo prima del giudizio della commissione disciplina - Toninho amareggiato per il comportamento della Roma ma disponibile ad andare in un'altra squadra: sarà l'Avellino?

Anche Farina, in arte preidente furbo di calcio, ha smesso di fare le sue mani. Ha snocciolato a Boniperti sei miliardi sull'unghia e così anche il caso Rossi si è chiuso. A tavola e vino, con invito generale all'«Assassinio» ristorante di fede rossoverde dove è di prammatica incassare gli assegni di Nardi. Dunque Farina ha menato il can per l'alba, pardon il dialetto, finché i suoi vicepresidente e superazionisti hanno tirato fuori i quattrini. Come poi ha spiegato in fretta Rossi: tutto era previsto, dovevo venire al Milan, nessuna preoccupazione». Capitolo chiuso.

Ora se nel mondo del calcio continua ad essere confusione tutto dipende dalla Roma di Viola. Il guazzabuglio continua ad essere veramente enorme e le posizioni si sono talmente ingarbugliate che forse nemmeno i contendenti sanno veramente cosa via d'uscita trovare per essere veramente con-

tenti. Forse anche per questo «parti» si sono incontrate con largo schieramento di mezzi e di umiliazioni (17,30 negli uffici di Siena) si sono trovati di fronte Gianni Pieroni, Pasqualin e Italo per la società giallorossa, Colombo, De Cristofaro e Franci per il calciatore. Viola è stato atteso invano; Falcao, come suo solito, non si sporca le mani con trattative e fatture. Ottimismo pochissimo anche se ormai il tempo per fare qualche cosa è ridottissimo. Domani mattina alle 10 a Milano è fissato l'appuntamento con la commissione di disciplina e conciliatore presidente Francesco Cencini.

Un appuntamento che, ricordiamo, lavora a favore di Falcao in quanto su quel tavolo le sue ragioni valgono più di quelle contraddirittorio della Roma. Il suo contratto non può essere buttato all'aria come ha tentato di fare Viola. E così sono ancora di fronte posizioni di principio, ragioni pratiche, opportunità e demagogia. Tocca alla

Roma, a Viola a quanto pare, fare il primo passo uscendo dalla roccaforte delle posizioni di Boniperti che però continua ad essere ufficialmente un estraneo per la Roma. Trovare un posto a Falcao garantendogli quello che gli è stato promesso per contratto non è facile. La pista che porta a Firenze non è certo quella che profuma di buon affare. Perdere la causa domani significa per la Roma «doversi temersi Falcao e pagare»; forse varrebbe la pena di tentare un rattoppo anche se non sarà facile sorridere. Rischio sono particolarmente solerti per avvertire che non c'è più disponibilità ad accettare situazioni tipo quella che privilegia «il divino» negli anni grassi.

Vi si è già definito tutto deve essere definito (non è pensabile che Sordillo sia disposto a spostare ancora una volta i termini per accontentare Viola) e il problema non è solo quello di Falcao e dei 1600 milioni che quasi certamente

Viola dovrà dargli comunque. I giornali sono pieni delle galoppe e delle dichiarazioni di Boniperti che però continuano ad essere ufficialmente un estraneo per la Roma. Eriksson gli insegnà i nuovi schemi ma i suoi stranieri per ora sono Falcao e Cerezo. Si, perché c'è anche Toninho che da ieri è tornato a Roma dando l'impressione di essere un poco meno patologico. Risultato sono partiti dalla sua curiosità leggera per scoprire che non c'è più disponibilità a giocare nell'Atalanta, nell'Avellino o a Firenze ma a patto che mi sia offerto un contratto triennale. Queste le richieste della Roma una sola proposta, un contratto triennale. Parole precise mi erano state dette in questo senso ventiquattr'ore fa. Ho già detto di essere disponibile a giocare nell'Atalanta, nell'Avellino o a Firenze ma a patto che mi sia offerto un contratto triennale. Queste le richieste della Roma una sola proposta, un contratto triennale.

Si, perché c'è anche Toninho che da ieri è tornato a Roma dando l'impressione di essere un poco meno patologico. Risultato sono partiti dalla sua curiosità leggera per scoprire che non c'è più disponibilità a giocare nell'Atalanta, nell'Avellino o a Firenze ma a patto che mi sia offerto un contratto triennale. Queste le richieste della Roma una sola proposta, un contratto triennale.

La proposta che non è stata salvaguardata come meritava. Comunque non voglio fare con la Roma la messa in gioco che c'è. La Roma ha fatto con me. Ora attendo che si definisca la questione con Falcao, penso che giovedì sarà la giornata definitiva per chiarire tutte le posizioni. L'avvocato Canovi ha sottolineato il fatto che da tre giorni egli sta cercando invano un contatto con Viola: «A noi va bene il contratto triennale che ci era stato proposto e anche se esiste un accordo già stabilito per il prossimo anno ma i contratti vanno in scadenza. A chi serve un giocatore demotivato? Meglio cambiare squadra. Cerezo è quindi disponibile ad andare ad Avellino dove certo non tireranno fuori molti soldi. Fanno un favore a Viola, tocca a lui pagare. Questo sempre che non si trovi una soluzione che sbloccchi la vicenda Falcao. ULTIMORO — Dal lungo incontro di ieri sera tra i le-

gali di Falcao e della Roma è uscita almeno una ipotesi di lavoro. Sarà ancora la giornata di oggi quella che deciderà, ma da parte della Roma è stata fatta intravvedere la possibilità che ci sia una conciliazione prima di andare in giudizio. Da parte giallorossa è stata quindi fatta una nuova proposta all'avvocato Cristoforo Colombo che ha trovato disponibilità. Una proposta che dovrà concretizzarsi nelle prossime ore nel corso delle quali le parti non si incontreranno più. Ultima pausa di riflessione quindi, con la Roma che gioca le sue ultime carte sul fronte della Fiorentina. Per convincere Pontello perché Viola sia deciso a mettere sulla bilancia anche Boniperti. Comunque anche se decideesse di pagare la gran parte di quello che chiede Falcao, resta sempre il problema di trovare squadra a Socrates.

g. pi.

Leningrado ha chiesto i Giochi invernali del 1996

Olimpiadi

Oggi il Padova in appello davanti alla Caf

Calcio

La Fisi trentina per le vittime di Stava

Sci

● COPPA DAVIS: ANCHE WILANDER CONTRO L'INDIA — Ci sarà anche Mats Wilander nella formazione con la quale la Svezia affronterà, da venerdì a Bangalore, l'India, nei quarti di finale della Coppa Davis. Completano la rappresentativa svedese Anders Jarryd, Joakim Nystrom e Stefan Edberg. Nonostante si giochi sull'erba Wilander si è detto certo di poter vincere i suoi due singolari.

● PUGILATO: ACCORDO PER HAGLER-MUGABI — Si sono concluse positivamente le trattative per il campionato mondiale unificato (Wba, Wbc, Ibf) dei pesi medi fra lo statunitense Marvin Hagler e l'indiano, residente a Londra, John Mugabi. L'incontro si svolgerà il 14 novembre a Las Vegas. La notizia è stata diffusa ufficialmente da New York. Hagler — 61 vittorie, due sconfitte, due pari — difenderà per 12 volte il titolo che ha conquistato nel settembre 1980. Mugabi, un superwelter naturale che combatterà da medio per la seconda volta in carriera, è imbattuto dopo 25 incontri, tutti conclusi vittoriosamente prima del limite: in particolare 10 alla prima ripresa e sei entro la terza.

● PUGILATO: L'ITALIA SUPERATA DALLA SVEZIA — All'Italia di pallavolo non è riuscito il poker nei confronti della Svezia. Infatti a Trento la nazionale scandinava è riuscita ad imporsi al termine di quattro set spettacolari. Vinto il primo incontro l'Italia s'è dovuta arrendersi alla determinata Svezia (13/15 15/11 15/10 15/12). Le due squadre dal 2 al 6 agosto parteciperanno alla fase italiana del torneo Roma-Parigi. Non si disputerà il torneo di Frejus: la federazione francese ha organizzato un altro a Montpellier dall'8 al 10 al quale parteciperanno Italia, Olanda, Francia seniori e juniores.

● CALCIO: L'ITALIA UNDER 16 FAVORITA NELLA «KODAK» — Secondo l'agenzia Nuova Cina, la nazionale italiana, che giocherà a Dalian, nel nord ovest della Cina, è tra le favorite a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa Kodak Under 16 di calcio. Michele Piero, allenatore della squadra italiana, ha però cautamente dichiarato all'agenzia che gli azzurri sperano di mostrare un bel gioco ma che, non conoscendo gli avversari, è difficile fare previsioni. Le autorità cinesi hanno intanto annunciato di avere istituito una gara fra il pubblico delle quattro città — Pechino, Tianjin, Shanghai e Dalian — nelle quali si svolgeranno le partite. Un premio sarà aggiudicato al «pubblico più corretto», che cioè tiferà civilmente senza urlare, gettare oggetti o far scoppiare petardi. L'iniziativa è stata presa per evitare il ripetersi di incidenti simili a quelli di fine maggio allo stadio di Pechino. Oltre cento persone furono allora arrestate per aver scatenato una rissa alla conclusione della partita di qualificazione per il mondiale di Città del Messico, nella quale la Cina sconfitte da Hong Kong.

● CICLISMO: GIRO DELLA POLONIA — Ottava tappa (174 chilometri da Szczecinek a Gorzow) al Giro di Polonia: ha vinto il polacco Lesniawski davanti a due suoi connazionali. Tappa molto combattuta dall'inizio alla fine. Molto attivi anche gli italiani, tutti classificatisi nel gruppo di testa.

Dopo la designazione a «numero 2» mondiale dei supergallo Stecca: «Sono più forte e non ripeterò gli errori di Portorico

Loris ora è sicuro di far sua la rivincita mondiale con Victor Callejas «Perché Patrizio Oliva non sta zitto e bada al sodo come faccio io?»

Pugilato

Dal nostro inviato

CARRARA — «Essere stato designato sfidante ufficiale alla corona mondiale dei pesi ultrawiuchi», versione Wba, è un riconoscimento che mi esalta e vale forse quanto la conquista della corona stessa. Vuol dire che sono il numero due del mondo. Andate un po' a vedere la panorama della boxe italiana da tutt'oggi. Non c'è nulla che non mi potuto vantarsi di questo riconoscimento. Alcuni miei colleghi che parlano, parlano, malanno e pontificano (vedi Patrizio Oliva che si permette di dare i voti alla boxe italiana) farebbero meglio a starsene zitti e mirare al sodo come faccio io. Loro potranno solo sognare la designazione a sfidante ufficiale.

La designazione a sfidante ufficiale di Victor Callejas è la percentuale sequenza di cinque vittorie consecutive nella categoria dei pesi massimi. I tre mesi impostagli dalla Federazione pugilistica per un'affezione a un orecchio, riproponevano all'attenzione ge-

nereale un Loris Stecca balzanzoso, sicuro, che ha il conforto di una condizione fisica e mentale nuova e davvero confortante.

Sabato sera sul ring di Carrara, Stecca ha sbalzato come un fuscello per cinque vittorie in dieci incontri. C'è stato un certo punto in cui si è arrivati a 27 anni e tre combattimenti mondiali alle spalle) spedendolo al tapeto due volte e sottoponendolo a tre conteggi prima dello stop definitivo decretato dall'arbitro al quinto round.

«In un anno — spiega Stecca — sono molto migliorato, adesso sono più forte fisicamente ma anche psicologicamente. Ad esempio ora non incorro più negli errori di concentrazione che commissi a Portorico e che il pubblico italiano fa per me. Non ho potuto vantarmi di questo riconoscimento. Alcuni miei colleghi che parlano, parlano, malanno e pontificano (vedi Patrizio Oliva che si permette di dare i voti alla boxe italiana) farebbero meglio a starsene zitti e mirare al sodo come faccio io.

«In effetti — spiega il manager del pugile Umberto Brachini — Loris è cresciuto fisicamente: ora è determinato, più potente, senza più scalzare il ring e passare la palla. La sua situazione fisica è migliorata. Loris ha battuto una sola volta fuori dalle mura amiche e in trasferta non sembra un cuor di leone. Se si andrà all'asta ci sarà tempo fino al 15 dicembre per far svolgere l'incontro.

Le due «plazze» italiane favorite per questo appuntamento mondiale sono Milano e Roma.

Se Stecca (che riprenderà la preparazione fra quindici giorni) prepara l'arrivo al mondiale con altri punti della colonia, Brachini guardano in alto. Il peso massimo Francesco Damiani, ad esempio, nonostante la sua giovane esperienza professionista, ha già fatto ben tre applauditissime trasferite negli Stati Uniti. Ora gli americani si stasiasi di questo gigante rom